

Per Salini bilancio a due facce

Ha fatto scalpore (almeno tra gli addetti ai lavori) il "sorpasso" di Salini Costruttori nei confronti di Pizzarotti e Condotte. E la conquista del podio (in terza posizione), come si evince dall'anticipazione delle classifiche delle prime 20 imprese generali, pubblicata in Edilizia e Territorio del 14-19 giugno a pagina 3.

È quanto emerge dai dati di un **bilancio consolidato proforma** che il gruppo romano ha pubblicato nella relazione sulla gestione 2009 e fornito in risposta al nostro questionario: la realtà imprenditoriale risultante dall'acquisto del 60% di Todini Costruzioni Generali (deciso nell'agosto 2009 e definitivamente perfezionato, dopo i passaggi e le due diligences del caso, il 15 gennaio 2010) ha consuntivato ricavi per 1.139,1 milioni con un ebitda margin del 12,7% (da confrontare con una media di settore del 9,5%).

Se invece si considerasse il **bilancio consolidato ufficiale** del gruppo Salini Costruttori i numeri sarebbero ben diversi: il valore della produzione 2009 (bilancio ufficiale) è infatti 654 milioni (meno 11,3%), di cui l'84,2% realizzato all'estero, e porterebbe il gruppo romano alla sesta (dalla quinta) posizione na-

zionale, dopo, nell'ordine, Impregilo, Astaldi, Pizzarotti, Condotte e Cmc. Esiti più soddisfacenti dell'esercizio 2009 sono: un ebitda margin del 15,6% (in linea con il 2008), un risultato netto salito a 27,8 milioni (+35,5%) e un portafoglio ordini di 3,3 miliardi (+6,8%).

Salini e Todini manterranno, per il momento, brand distinti con la sfida di proiettarsi tra i maggiori "players" europei e raggiungere un volume complessivo di 7-8 miliardi grazie a una combinata crescita, interna ed esterna. ■